Lunedì 2 Dicembre 1929 - Anno VIII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 286

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Il Duca di Spoleto ripete a Milano la Conferenza del Caracorum davanti S. A. R. il Principe Umberto

MILANO, 1. — Alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario e di tutte le autorità e personalità cittadine, S. A. R. il Duca di Spoleto ha ripetuto nel pomeriggio di oggi, alla Scala, la narrazione dei risultati della spedizione al Caracorum, compiuta sotto la sua alta guida. La sala aveva l'aspetto imponente delle maggiori occasioni, gremita com'era in ogni suo ordine di pubblico sceltissimo. Quando S. A. R. il Principe di Piemonte prende posto in un palco di seconda fila, tutti i presenti scattano in piedi acclamando entusiasticamente, mentre la musica presidiaria intuona la Marcia Reale. La dimostrazione si è rinnovata caldissima poco dopo, allorchè S. A. R. il Duca di Spoleto è apparso sul palcoscenico seguito dal gruppo dei componenti la spedizione e dal Podestà Duca Visconte di Mondrone.

Questi reca subito agli Augusti Principi il devoto saluto dei milanesi ed esprime gratitudine a S. A. R. il Duca di Spoleto per aver voluto portare anche in questa città la sua alta parola illustrativa della spedizione da lui condotta e della quale han fatto parte due milanesi. — Ancora una volta (concluse) nella nuova Italia fascista Casa Savoia rinnova e perpetua le sue tradizioni di gloria, innalzando sulle più alte vette rivelate al mondo dalle temerarie fatiche del Principe, la sabauda insegna inquadrata nel tricolore della Grande Patria.

S. A. R. il Duca di Spoleto prende quindi a parlare. L'augusta parola è seguita con religiosa attenzione ed interesse da tutto l'uditorio.

Alla fine S. A. R. il Principe di Piemonte dà il segnale degli applausi che prorompono impetuosamente. La musica intuona la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», ascoltati in piedi dagli Augusti Principi e da tutti i presenti che applaudono insistenemente S. A. R. il Duca di Spoleto, il quale risponde salutando romanamente.

S. A. R. il duca di Bergamo inaugura i corsi per ufficiali in congedo

GENOVA, 1. — S. A. R. il Duca di Bergamo, nella sala di Palazzo Pammatone, ha inaugurato i corsi d'istruzione per gli ufficiali in congedo.

Hanno pronunciato discorsi di circostanza il colonnello Saibante, il generale Tirnoni, comadate del Presidio, rendendo omaggio al Re ed al Duce, il gran de condottiero della nuova Italia. Agli oratori vivamente applauiti, il Principe ha espresso tutto il suo vivo compiacimento per la bella iniziativa. Sul piazzale antistante la folla radunatasi rapidamente ha acclamato entusiasticamente il Duca di Bergamo allorchè ha abbandonato il palazzo.

Alle 15 S. A. R. seguito dale principali autorità si è recato a Sestri dove ha avuto luogo l'inaugurazione di un monumento ai Caduti. Da Genova a Sestri, lungo tutta la strada seminata di officine e stabilimenti, il Principe è stato acclamatissimo dalle popolazioni composte specialmente di lavoratori. Nei pressi del monumento il duca di Bergamo ha dovuto percorrere a stento, a piedi, un tratto di strada, accerchiato dalla folla plaudente, per giungere all'apposita tribuna. La piazza dove sorge il monumento, opera dello scultore Venzano, adorna di bandiere ed arazzi, era gremitissima e le finestre delle case prospicienti, affollate. Facevano ala reparti di Milizia, Fascisti, Balilla, Combattenti ecc., mentre ai lati della tribuna avevano preso posto le scolaresche dei tre Comuni.

Dopo il discorso dell'oratore ufficiale Martini, vivamente applaudito, ha pronunciato parole di saluto al Duca di Bergamo il Balilla Vittorio Rissotti, di nove anni, il quale ha parlato con tanta spigliatezza ed ardore da entusiasmare e commuovere tutti. Il Duca, al quale il bimbo ha offerto un mazzo di fiori, lo ha baciato ed accarezzato fra gli applausi vivissimi della folla. Il monumento, benedetto dall'arciprete della parrocchia di Sestri, è stato scoperto fra gli evviva della folla, al suono della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza» e di altri inni. Quindi è stato preso in consegna dal Podestà sen. Broccardi, che ha pronunciato vibranti parole.

Terminata la cerimonia, nello stesso piazzale, alla presenza del Duca, è stata scoperta una lapide ricordante la visita compiuta nel 1912 della Regina Margherita all'Asilo Infantile «Umberto e Margherita».

Indi S. A. il Duca si è recato a Pegli ad inaugurare il museo d'arte navale, ove sono racchiusi importantissimi cimeli della repubblica genovese. Il Duca ha fatto il giro delle sale accompagnati dal comm. Grosso dell'ufficio di Belle Arti di Genova e dall'ing. Garelli, il quale gli ha illustrato tutto quanto è raccolto nel museo.

Terminata questa cerimonia, S. A. R. il Duca è tornato a Genova e dopo aver partecipato ad un the di beneficenza è ripartito per Torino, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Il giuramento degli ufficiali di complemento a Torino

TORINO, 1. — Alla presenza delle LL. EE. il comandante il Corpo d'Armata e il Prefetto, si è svolta la cerimonia del giuramento di circa 200 allievi ufficiali di complemento iscritti ai corsi della Milizia Universitaria. Dopo un elevato discorso del magnifico rettore prof. Pivano, le LL. EE. hanno passato in rivista gli allievi, compiacendosi della loro perfetta disciplina. Il corso si svolgerà secondo le disposizioni recentemente emanate dal Ministero della Guerra, presso la nostra Università.

Gli omaggi dell'Italia per le prossime Auguste Nozze

PIACENZA, 1. — Il locale collegio Alberoni, per celebrare le auspicate nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, ricordando come esso collegio sia sotto la protezione dell'Augusta Casa di Savoia e ispirandosi alle tavole testamentarie del cardinale Alberoni, ha deliberato di devolvere ogni anno 5 mila lire in favore di famiglie bisognose con numerosa prole, appartenenti alla città di Piacenza. La fondazione sarà intitolata ad Umberto Principe di Piemonte.

MODENA, 1. — Su proposta del Prefetto, il Consiglio Provinciale dell'Economia ha deliberato di associarsi al giubilo nazionale per le nozze di S. A. R. il Principe Umberto stanziando 100 mila lire come primo fondo per l'istituzione di una scuola di agricoltori. Allo stesso scopo la cassa di beneficenza e di assistenza fascista ha deliberato di istituire in città e in località della provincia, 45 scuole economiche per disoccupati e poveri, le qual saranno inaugurate il giorno delle nozze.

MACERATA, 1. — In occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Umberto, uno speciale comitato, composto del Segretario Federale, del Preside della Provincia, dal Podestà, del Presidente dell'Opera Naz. Balilla e della Delegazione Provinciale dei Fasci femminili, inizierà una sottoscrizione popolare per l'acquisto di un otsabile ad uso di colonia marina permanente. L'edificio porterà il nome degli Augusti Sposi.

Raccolta di libri ungheresi offerti al Pontefice in occasione del giubileo

BUDAPEST, 1. — Su proposta del Ministro dei Culti e della Pubblica Istruzione, conte Klebelsberg, il Governo ungherese ha deciso di offrire in dono a SS. Pio XI, in occasione del suo giubileo sacerdotale, una raccolta di libri ungheresi di alto valore. Nel prendere questa decisione il Governo ungherese è stato indotto dalla speranza che il simile corrisponda nel miglior modo alle inclinazioni personali del Papa. A questo riguardo si ricorda anche il fatto che durante la sua visita a Budapest nel 1891, l'attuale Papa esaminò con vivissimo interesse la biblioteca del museo nazionale ungherese. La raccolta di libri comprende oltre mille volumi Sono comprese nella raccolta tutte le opere bibliografiche e biografiche della letteratura ungherese, nonchè le migliori opere della storia magiara. Sono rappresentate anche opere sulla storia della Chiesa, sull'archeologia. La rilegatura delle opere in pergamena bianca è di sommo pregio artistico. Le copertine hanno impresso in lettere d'oro il titolo del l'opera e portano lo stemma ungherese e quello Pontificio. Ogni volume è munito di un segna libro artistico.

Il dividendo della "Navigazione Generale"

GENOVA, 1. — Il Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana, nella sua seduta del 30 novembre u. s. ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti per il 28 dicembre corr. alle ore 15 nella sede sociale, in piazza Da Ferrari in Genova, e di proporre alla stessa la distribuzione di un dividendo per l'esercizio 1928-29 di lire 40 (di cui lire 10 già pagate come acconto) per ciascuna azione interamente liberata al 10 ottobre 1928 e di lire 16 di cui lire 4 già pagate come acconto. Per ciascuna azione liberata dal 16 al 30 settembre 1929 e per ciascuna azione con tuttora versati 4.10.

Le cerimonie di ieri

— Nell'Arsenale de LA SPEZIA fu ieri, con solenne cerimonia, effettuata la consegna della bandiera di combattimento al sommergibile «Tito Speri». S. E. il Segretario del Partito on. Turati era rappresentato dall'on. Basile.

CASAL MONFERRATO, presente S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, che vi ha pronunciato un discorso notevole, sono stati consegnati i premi ai partecipanti alle varie esposizioni dei prodotti agricoli. Terminata la cerimonia, S. E. Marescalchi ha inaugurato un Nido d'Infanzia, e quindi partecipato ad un banchetto offertogli dal Municipio, durante il quale gli è stato offerto un ricco album colle firme di centinaia di cittadini. Nel pomeriggio, S. E. si è recato a Campagna, dove ha assistito a varie cerimonie patriottiche.

— I soci del Club sportivo «Italia» di Roma si sono recati a MAGLIANO SABINO a deporre una corona d'alloro nel luogo dove recentemente avvenne la sciagura che costò la vita alla medaglia d'oro Montiglio, all'asso Keller, al capitano Salina.

— A TRIESTE, con un applaudito discorso pronunziato dall'accademico Marinetti sulle qualità ed i difetti della letteratura di oggi, è stato inaugurato il ciclo di conferenze, indetto dal Centro Culturale di propaganda professionisti ed artisti di Trieste.

— A FIRENZE, presenti tutte le autorità patriottiche civili e militari e l'on. Di Giacomo presidente della Confederazione Sindacati Fascisti professionisti e artisti, sono stati inaugurati, nell'aula magna dell'Istituto di scienze sociali, la scuola per organizzatori sindacali e il centro di coltura di propaganda comporativa. Molto applaudito il discorso dell'on. Di Giacomo.

— A BOLOGNA sono stati inaugurati, nelle sale della Casa del Fascio, i congressi nazionali degli ufficiali giudiziari e dei commessi giudiziari inquadrati nell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

Un articolo non autorizzato

ROMA, 30. — «Agenzia Stefani» dirama stassera comunicato relativo mancata autorizzazione articolo Ferretti, recensione libro Missiroli.

Le vicende della stagione e lo stato delle colture

ROMA, 2. — Il Bollettino di statistica mensile agrario e forestale pubblica le seguenti notizie sulle vicende della stagione e lo stato delle colture nella seconda quindicina di ottobre. Il periodo di irregolari e parziali precipitazioni atmosferiche, verificatosi nelle due prime decadi del mese di ottobre, ha fatto seguito, nella terza decade, un andamento di stagione ovunque decisamente piovoso, il quale, mentre ha portato in varie parti delle momentanee soste nei lavori campestri, ha grandemente beneficiato i terreni delle regioni ov'era perdurata la siccità. La caduta delle pioggie, dove non è stata accompagnata da eccessivi abbassamenti di temperatura, ha favorito il rinvenimento dei pascoli e lo sviluppo degli erbai, con apprezzabile vantaggio per la produzione foraggiera in quelle regioni nelle quali questa è risultata deficiente. Gran parte dell'attività campestre ora è concentrata nell'ultimare la preparazione dei terreni per le semine autunnali, già molto avanzate. Da qualche provincia si segnala un aumento di superfice destinata alla coltura del frumento, riducendosi quella dei cereali minori e si conferma da ogni parte lo aumentato impiego di buone sementi, di concimi chimici ed una maggiore diffusione di seminatrici, anche nelle zone collinari, ciò che dà a sperare in risultati sempre migliori per la produzione granaria. La vegetazione dell'olivo si mantiene quasi sempre, ovunque, buona: le olive hanno acquistato in volume, in conseguenza della maggiore umidità raccoltasi colle pioggie nel terreno; la produzione però si mantiene in quantità variabile Si accentuano in alcune zone, e in altre si attenuano, gli attacchi di mosca olearia.

Il volo di Byrd sul Polo Sud

NEW YORK, 1. — La notizia recata dal «New York Times», e dai giornali ad esso affiliati che Byrd ha fatto ritorno sano e salvo alla base antartica, dopo un volo di 600 miglia sopra il Polo Sud, ha prodotto il più vivo entusiasmo in ogni categoria di cittadini. Byrd è il primo aviatore che ha sorvolato entrambi i poli, poichè Amundsen sorvolò il Polo Nord, ma raggiunse per via di terra il Polo Sud. Agli uffici del «New York Times», giungono innumerevoli telegrammi di felicitazioni indirizzati a Byrd, a cui verranno ritrasmessi per radio. Anche il Presidente Hoover ha telegrafato all'aviatore il suo compiacimento a nome di tutto il popolo americano per il felice volo compiuto aggiungendo: *«Siamo fieri del vostro coraggio e della intelligenza che avete posto nella organizzazione e nella direzione della vostra spedizione cosicchè siamo felici di avere una prova di più che lo spirito delle grandi avventure esiste ancora»*. (Radio Stef.).

Nobile offerta di una signorina per restaurare il Duomo di Albona

ROMA, 1. — La signorina Gely Bertolio ha offerto al ministro dell'educazione nazionale la somma di lire 5000 ed ha espresso il desiderio che essa sia impiegata nei lavori di restauro della faccia del Duomo di Albona (Istria) volendo dimostrare il suo affetto per le terre redente. Il ministro on. Giuliano ha accettato l'offerta, ringraziando vivamente la donatrice e ha disposto che la somma abbia la destinazione da essa desiderata.

La delegazione giapponese che tratterà la riduzione degli armamenti lascia Tokio tra vivo entusiasmo

TOKIO 1. — Da Yokohama è oggi partita alla volta degli Stati Uniti la delegazione giapponese alla conferenza internazionale della riduzione degli armamenti. E' stata salutata da entusiastiche acclamazioni dalla folla alle quali si sono uniti gli equipaggi dei cacciatorpediniere, dei sottomarini e degli idrovolanti del porto. La notizia di questa partenza porge il destro alla stampa per insistere sulla necessità che il Giappone abbia, per ciò che concerne i grossi incrociatori, la proporzione del 70 per cento rispetto all'America. I giornali di opposizione insistono sull'abolizione dei sottomarini e per una limitazione degli armamenti navali. (R. S.).

Napoleone donò a Maria Luisa una collana di diamanti

Ora di collane.., ve ne sono due?

CHICAGO, 1. — L'esposizione della collana di diamanti che Maria Luisa ricevette in dono da Napoleone allorchè nacque il loro unico figlio, ha dato luogo ad una contestazione curiosa. La signora Ernestina Grahan di Chicago afferma che nell'estate scorsa ella acquistò in Francia la collana che ora altri presumono di mettere in vendita. Questo secondo esemplare infatti è affermato autentico dalla signora Carlotta Towensend di New York la quale lo ricevette dalla stessa Arciduchessa Maria Teresa d'Austria che ne è la legittima posseditrice e l'ha incaricata di venderla per 500 mila dollari. L'accusa non manca di appassionare parecchi circoli americani. (Radio St.).

Scontro ferroviario in America. Sette vittime

NORFOLK (Virginia), 1. — Giunge notizia che in Pensilvania è avvenuto uno scontro ferroviario che ha causato la morte di sette persone. Tra i numerosi feriti, ve ne sono alcuni che versano in gravi condizioni.

La "Patria del Friuli" apre i nuovi abbonamenti per il 1930

Il giornale verrà spedito gratuitamente da oggi al 31 dicembre a tutti i nuovi abbonati.

Gli orrori della guerra nell'Afganistan. Migliaia di cadaveri abbandonati in pasto dei corvi

LONDRA 1. — Il «Daily Mail» riceve da Queesta, che notizie da Kanadahr rilevano lo stato di abbandono in cui giacciono tutte le strade che conducono alla capitale dell'Afganistan. Se a Kabul si è messa un po' di ordine e si cura la polizia cittadina, lungo le strade per le quali passarono le truppe vincitrici si scorgono qua e là cadaveri abbandonati. Almeno un migliaio e mezzo di corpi putrefatti sono lasciati in pasto ai cani ed agli avvoltoi. Se la stagione rigida non aiutasse, a quest'ora vi sarebbe certo da deplorare un'epidemia tra la popolazione afgana. (R. S.).

La rotta cinese

Aeroplani russi bombardano i fuggiaschi

PECHINO, 1. Si annuncia che la rotta di Hailar è avvenuta senza alcun combattimento. Le perdite subite dalle truppe cinesi sono dovute unicamente a bombardamenti aerei, specialmente a Tsang, dove molti soldati cinesi sono stati uccisi nei treni da aeroplani sovietici. La rotta cinese continua e le truppe si ritirano saccheggiando i paesi che attraversano verso la zona di Harbin, dove il corpo consolare è intervenuto per farle deviare al sud di Tzi-Tzi - Khar, verso la linea ferroviaria Tao - Nan. (R. S.).

Attentato dinamitardo a Kaunas

KAUNAS, 1. — Stasera è esplosa una bomba presso la sede del comitato centrale dell'Unione Sportiva «Lupo di Ferro». I danni sono rilevanti, ma non si deplorano vittime. (R. S.).

Yach distrutto da una esplosione. Cinque vapori incendiati e cinque gettati sulla spiaggia

SUVA (Isole Figi), 1. — Nel porto di Apis (Samot), è avvenuta una fortissima esplosione a bordo dello yacht «Carnegie». In seguito al movimento determinato da questa esplosione, cinque navi sono state gettate sulla spiaggia ed anche gli uomini che erano a bordo del «Carnegie» venivano lanciati in mare donde erano poi raccolti dal piroscafo «Ontario». Pure il comandante del yacht, capitano Ault, era stato lanciato in acqua, ma, trattone è trasportato ferito all'ospedale, vi decedeva poco dopo. Un uomo dell'equipaggio manca. Il Yach è stato in breve tempo avvolto tutto dalle fiamme. Esso era stato costruito in ferro ed acciaio il 1909, per scopi scientifici, sotto gli auspici dell'Istituto «Carnegie» di Washington. Le fiamme si sono propagate in breve ad altri cinque vapori ancorati presso il «Carnegie» i quali sono andati pure distrutti. (R. S.).

Due case crollano a Marsiglia. Vittime e feriti. Fra questi, quattro italiani

MARSIGLIA, 1. — Ieri mattina alle ore 9 sono crollate due case situate in Via Endoume. I lavori per lo sgombero delle macerie, subito cominciati, sono continuati febbrilmente tutto il giorno e proseguiti ininterrottamente anche questa notte. Delle circa cinquanta persone che abitavano nelle due case non si conosce la sorte che di 34. Infatti già 24 si trovavano fuori di casa al momento del tragico crollo e dieci (rimaste ferite) sono ricoverate negli ospedali. Si nutrono le più serie apprensioni sulla sorte di sedici persone che si teme si trovino tuttora sotto le macerie. Tra i feriti si trovano anche gli italiani: signora Berracchia e figlio, signora Di Salvio e signora Massa. (Radio Stefani).

Ambasciatore giapponese suicida

TOKIO, 1. — Venuto per una breve licenza dalla Cina, ove rappresentava il Giappone, l'ambasciatore Saburi si è suicidato. Ignoransi le cause che hanno spinto all'atto insano il diplomatico giapponese. (R. S.).

La quota degli emigranti ridotta in Australia

CANBERRA, 1. — A causa della crescente disoccupazione il Governo australiano ha deliberato che, per l'anno 1930, la quota degli emigranti di nazionalità straniera sia ridotta del 50 per cento. (R. S.).

Inondazioni nell'Inghilterra

LONDRA, 1. — A causa delle abbondantissime pioggie sono segnalati grandi allagamenti in parecchie regioni dell'Inghilterra. In più punti del suo corso il Tamigi è straripato. Nella Inghilterra centrale vaste zone sono sommerse dalle acque. Nel sud gli allagamenti hanno siffattamente mutato l'aspetto del paese che un aeroplano proveniente da Colonia, ha dovuto proseguire per Croydon poichè il pilota non riusciva a distinguere le segnalazioni. (Radio Stefani).

Nuove norme per l'istruzione media. Come debbono essere interrogati gli alunni delle scuole

Il valore del voto e l'accertamento del profitto

Con provvedimento in corso del Ministro dell'Educazione nazionale, provvedimento che avrà effetto immediato, è stabilito che i voti di profitto e di condotta siano dai Consigli di classe deliberati alla fine d'ogni trimestre e non più tardi di ogni bimestre di scuola.

I Presidi e i Collegi dei professori si rendono certamente conto delle ragioni che consigliano l'adozione della nuova norma. Poichè è necessario e cioè richiesto dall'interesse della scuola non meno che delle famiglie che il profitto e la condotta degli alunni siano periodicamente discussi e valutati in sede collegiale, il periodo di tre mesi di scuola — il cui termine coincide con sufficiente approssimazione coll'inizio delle piccole vacanze di Natale o di Pasqua o colla fine delle lezioni — si presta meglio che quello di 2 mesi a raccogliere il complesso di elementi che il regolamento propone come base al giudizio, con un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici e pratici, fatti in casa o a scuola, corretti e classificati».

Le interrogazioni

Per quanto riguarda le interrogazioni degli alunni è stato ribadito con apposite istruzioni ai Provveditori agli studi ed ai Presidi dei Licei-Ginnasi, Licei scientifici, Istituti tecnici e magistrali e Ginnasi il concetto che esse anzichè incombere sull'alunno con sempre nuovi controlli, debbano fondersi colla lezione e costituire, per dir così, il quotidiano consolidamento delle nozioni impartite attraverso la viva e continua comunione fra docenti e scolari. Tale comunione, mentre offre all'esperto insegnante sicuri elementi di giudizio da tradurre immediatamente o più tardi in classificazioni, si conserva tanto più spontanea e serena quanto più raramente l'alunno la senta irrigidirsi in colloqui individuali da cui dipenda non il maggior profitto suo o dei condiscepoli, ma unicamente il suo voto. E appunto perchè difficilmente avviene che l'alunno sgombri dalla sua mente la preoccupazione del voto, la scuola deve con la sua prassi proclamare che questo, anzichè essere l'unica realtà interessante della vita scolastica, ne è una sanzione, degna bensì di molto rispetto, ma ancora esteriore.

Di interrogazioni destinate in prevalenza all'*accertamento* del profitto e la definizione del voto il Ministero ammette la necessità sopratutto per le classi molto numerose: ma vuole che esse, rare e senza apparato d'esame, non acquistino nella consuetudine della scuola e nel concetto degli alunni un'importanza superiore al loro rendimento. Del resto anche esse conserveranno un valore didattico che trascende la semplice finalità del voto se, invece di essere sistematicamente confinate nel termine del trimestre, avverranno nel corso di questo tutte le volte che sia stata compiuta la trattazione di una parte ben definita o altrimenti importante del programma.

Per ciò che riguarda i compiti scritti, è prima di tutto da escludersi che unicamente su quelli fatti in classe e non anche, sia pure con cauto apprezzamento, sui domestici debba fondarsi l'assegnazione del relativo voto. E' pur da ricordare quanto fu già detto in altra occasione, che cioè non debbono neppur essi sottrarre troppo tempo, in iscuola, alla lezione (che, intesa come sopra si è detto, è la quintessenza dell'insegnamento) e, in casa, all'assimilazione della lezione stessa.

Compiti e visite alle classi

Normalmente, i compiti fatti a scuola debbono essere anch'essi null'altro che un atteggiamento speciale della lezione mercè la diretta e personale collaborazione dell'insegnante. Ma anche in questa forma e quando non si tratti di brevi esercizi applicativi, i compiti fatti a scuola *non debbono essere più di uno al mese,* ed entro il tempo normale della lezione, per ognuna delle prove scritte di cui consti il relativo esame. Quelli poi di essi che si ritengano ancora necessari a definire il voto trimestrale, e che, avendo carattere di saggio, non comportano che la vigile assistenza del professore, *non potranno essere più di uno al trimestre* per ciascuna di dette prove. Il contenerli entro tale limite permetterà senza danno che nel Ginnasio superiore, nell'ultima classe del corso inferiore degli Istituti tecnico e magistrale, e negli istituti di secondo grado abbiano durata maggiore dell'ordinaria ora di lezione, non mai però in modo da occupare tutto il periodo antimeridiano di scuola.

Ai Presidi è particolarmente commesso di curare l'osservanza dei criteri e delle norme emanate, ciò riuscirà loro agevole mediante visite alle classi, che devono essere frequenti, ravvisandovi non solo la garanzia più sicura dei giudizi che i Presidi devono formulare sui professori, ma anche il mezzo più efficace apprestato al governo del loro istituto».

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 30 novembre 1929 - A. VIII)

AFFARI APPROVATI

Montereale Cellina, Porcia, Castions di Strada, Gemona, Magnano, S. Giorgio di Nogaro, Cervignano, Aiello, Mortegliano, Lauco, Pasiano Pord., Fiume Veneto, Porpetto, Palmanova, Maiano: Bilancio 1930 — Maniago: Spesa per inserzioni sullo «Strolich» — Paularo: Contributo per acquisto diplomi di benemerenza — Latisana: Spesa per la mostra di distruzione e ricostruzione — Cividale: Contributo alla Cattedra amb. di Agricoltura — Bicinicco: Assicurazione contro gli incendi dei fabbricati scol. di Gris Cuccana e Felettis — Consorzio Prov. Ant.: Indennità buona uscita al direttore del dispensario di Udine dott. Cesare e contributo alla rivista la «Fiaccola» — Pocenia: Sussidio alla Congregazione di Carità — Tarcento: Contributo spesa per ricovero a Zaban Pio nell'Ospizio Marino — Pradamano: Contributo al comitato comunale dell'O. N. B. — Zuglio: Nuova assunzione contro i danni dell'incendio di stabili comunali — Brugnera e Moimacco: Contributo al comitato comunale dell'O. N. B. — Cividale: Contributo Dopo Scuola dell'O. N. B. — Vivaro: Associazione del comune all'Opera Naz. Balilla — Mortegliano: Contributo al comitato comun. dell'O. N. B. — Pasiano di Pordenone: Impianto anagrafe — Verzegnis: Ratizzazione debito di contributo scolastico supp. arretrato — Palazzolo: Interessi all'esattore per anticipi di cassa — Rivignano: Rinnovazione e decurtazione di effetti cambiari — Maiano: Rinnovazione effetto cambiario di L. 200.000 con la Cassa Risparmio di Udine — Zoppola: Buona uscita allo Stradino Tommato Giovanni per licenziamento — Bagnaria: Aumento tariffa tassa vetture e domestici aumento del quarto — Magnano: Nuova tariffa per la applicazione della tassa bestiame — S. Quirino: Regolamento comunale per il servizio della pesa pubblica — Meduno: Modificazione tariffa tassa sul bestiame — Cimolais: Concessione combustibili a Bressa Felice e Bressa Filippo — Ravascletto: Compenso alla maestra Ida Barbacetti per il servizio provv. nelle scuole elementari di Zovello durante l'invasione — Fagagna: Contrattazione mutuo lire 135.000 per ampliamento edifici scolast. — Paluzza: Vendita piante alla ditta Tamburlini e 2 piante a Mentil Giacomo — Reana del Roiale: Compenso al segretario com. quale segretario dell'azienda elettrico-comunale — Udine: Istituto Renati cancellazione e nuova costituzione ipoteca a garanzia affittanza Pers Francesco in Bagnaria Arsa — Arta: Svincolo cauzione ditta Majeron Vittorio per taglio bosco Ronchis Quarnaries — Verzegnis: Mantenimento tassa esercizio e rivendita nell'anno 1930 — Zoppola: Modificazione al regolamento di Pol. urbana — S. Daniele: Modificazione tariffa daziaria — Maniago: Ricorso Domini Maria contro tassa patente — Reana del Roiale: Contributo alla Cattedra ambulante di agricoltura per il 1927 — Forni Avol.: Acquisto pubblicazioni comitato Monumento ai Caduti — Bagnaria Arsa: Regolamento applicazione tassa cani — Moggio Udinese: Buona uscita al ricevitore daziario e Regolamento speciale per la riscossione del dazio sull'energia elettrica.

AFFARI RINVIATI

Tolmezzo, Valvasone, Lestizza, Pinzano al Tagl., Prata di Pordenone e Reana del Roiale: Bilancio 1930 — Arta: Svincolo cauzione ditta Brunetti Andrea per taglio Boschi Boscat e Burbinta e Svincolo cauzioni ditta Tamburlini taglio boschi Vuares e Monte Flor — Ravascletto: Sussidio a Pustetto Amedeo per pubblicazione libro — Polcenigo: Contributo alla Cattedra Amb. di Agricoltura — Rigolato: Vendita titoli del debito pubblico ed obbligazioni delle tre Venezie per la costruzione dell'acquedotto di Rigolato — Ruda: Assunzione spesa riparazione campanile di Villa Vicentina — Resiutta: Tariffa daziaria — Villa Santina: Conferma in carica per un ulteriore quinquennio l'attuale appaltatore del dazio di consumo, Consorzio degli esercenti.

AFFARI VARII

Udine: Quaino Norina e De Monti Antonietta esonero cauzione commerciale (parte approva, parte respinge) — Tarcento: Ricorso di Ermacora Anna contro tassa cani (respinge) — Tolmezzo: Lozzara Ermenegildo ricorso contro negata licenza commercio (accoglie) — Udine: Esoneri cauzioni commerciali (parte accoglie e parte respinge) — Sacile: Maddalozzo Antonio ricorso contro negata licenza commercio (accoglie) — Moimacco: Nadalutti Giuseppe esonero cauzione commerciale (non accorda esonero) — Zoppola: aumento di un quarto della tariffa daziaria per l'anno 1930 (parere favorevole) — Martignacco: Aumento un quarto tariffa dazio per l'anno 1929 (parere favorevole).

TOLMEZZO

Sul lavoro

A Forni di Sopra certa Blandina Cella di Balilla di anni ... mentre era intenta a lavorare in campagna si feriva con una accetta al piede destro. Ricorse per le cure al nostro Ospedale ove venne giudicata guaribile in una ventina di giorni.

— Altro gravissimo infortunio è avvenuto a Muina d'Ovaro.

Quivi certo Giovanni Lorenzini di anni 27, tagliando legna si produsse una profonda ferita al piede destro con recisione di tendini.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in un mese circa.

PONTEBBA

Nuovo Direttore Didattico

Da qualche tempo è giunto a Pontebba, destinato dal Ministero dell'Educazione Nazionale a coprire la carica di Direttore didattico il rev.do don Pietro Cella, preceduto da ottima fama.

Nel mentre gli diamo il benvenuto e formuliamo l'augurio che possa fra di noi avere tutte le soddisfazioni che l'opera sua merita, esprimiamo la nostra gratitudine al predecessore sig. Zumino, che per lungo tempo ed in modo esemplare ha retto interinalmente il Circolo di Pontebba.

CIVIDALE

Denunciato per estorsione

I carabinieri hanno tratto in arresto e denunziato per estorsione certo Giovanni Moncada fu Giuseppe di anni 28 da Palermo, il quale con la scusa di sposare una signorina concittadina si era fatto consegnare la somma di lire 300, asserendo di aver diritto come refusione delle spese da lui incontrate per venir a visitare la sua promessa.

Estrazione lotto 30 Novembre 1929

VENEZIA	6	86	52	50	82
BARI	83	14	12	56	64
FIRENZE	83	75	28	11	9
MILANO	2	13	75	78	46
NAPOLI	13	88	58	84	16
PALERMO	84	7	73	86	20
ROMA	71	52	89	6	63
TORINO	42	58	74	19	66

CRONACA CITTADINA

Patriottica cerimonia a Basiliano

La solenne consegna del vessillo ai Carabinieri

presente S. E. il Prefetto

(1). Giornata di patriottiche cerimonie, giornata di austere solennità per la laboriosa popolazione di Basiliano. Il tempo avverso ha potuto in parte turbarne il regolare svolgimento ma non smorzare l'entusiasmo dei presenti: Fascisti e combattenti, autorità e clero, cittadini di ogni ceto, concordi, in perfetta fusione di spiriti, nell'esaltazione della Patria, del Re, del Duce nella manifestazione di simpatia verso la Benemerita Arma dei Carabinieri Reali.

Il programma comprendeva per l'appunto la consegna del vessillo tricolore offerto alla locale Stazione dei Carabinieri dai Comuni di Basiliano, Meretto di Tomba e Campoformido, l'inaugurazione di una lapide a S. M. il Re per tramandare ai posteri il ricordo delle Sue soste a Basiliano, la visita ai nuovi edifici scolastici del capoluogo e delle frazioni e l'inaugurazione di quello di Basagliapenta. Causa la pioggia, che cadeva dirotta e senza soste, si dovettero rinviare ad altra data la cerimonia della lapide e la visita alle scuole delle frazioni.

Giunge S. E. il Prefetto

Tutto il paese è imbandierato e festante. Alle ore 10 le autorità vanno adunandosi nella sede comunale accolte dal Podestà cav. Giovanni Modotti, dal vice podestà signor Zoppa, dal segretario politico del Fascio cav. rag. Assuero Della Maestra e dal segretario comunale sig. Pessa. Affluiscono pure le rappresentanze, in attesa di S. E. il Prefetto e delle altre autorità provenienti da Udine.

Allorchè le note della Marcia Reale annunziano che l'illustre Capo della Provincia è giunto, prorompono vivi applausi e vibranti alalà. S. E. il gr. uff. dott. Riccardo Motta, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Giuseppe Zingale è ossequiato dalle autorità entra in Municipio, mentre rappresentanze e popolo fanno ala al suo passaggio, salutando romanamente. Tutti si portano nella sala superiore che in breve è affollatissima.

Oltre a S. E. il Prefetto notiamo: il R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. prof. Gaetano Gasperoni con l'ispettore scolastico cav. Toneatto e il direttore didattico Rapuzzi, il Vice Preside della Provincia cav. dott. Raffaello Pagani, in rappresentanza del Segretario Federale del P. N. F., il Podestà di Udine, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco col segretario particolare cap. Bonanni, il comandante la Divisione dei Carabinieri Reali magg. cav. Scognamiglio, col comandante la Tenenza ten. Danise, il presidente della Federazione Friulana Combattenti ing. Someda col il vice presidente cav. prof. Catalani, il commissario della Sezione Provinciale Mutilati di guerra avv. Margarita, col segretario cap. Modotti, il fiduciario dell'Ente della Cooperazione cav. uff. ing. Faleschini, il Podestà di Meretto di Tomba dott. Someda de Marco, col segretario sig. Mattiussi, il Podestà di Campoformido sig. Remotto, il podestà di Pozzuolo sig. Zamparini, il podestà di Lestizza sig. Busolini, il presidente di quella Sezione Combattenti prof. Colarossi, il direttore del Corso Premilitare ten. Blasig ed il sig. Nardone per il Fascio di Pozzuolo, il presidente della Sezione Combattenti di Codroipo sig. Leonarduzzi, il dott. Rainis, il dott. Leone, il geom. Sgobaro, il cav. Luigi Venier e dott. Attilio Venier-Romano... ed altri ancora.

Fra le rappresentanze con bandiera: Federazione Combattenti, Sezioni Combattenti di Udine, Basiliano, Lestizza, Pasian di Prato, Sezione Ferrovieri Fascisti di Casarsa, Patronato Scolastico, Società Operaia di Mutuo Soccorso. Le rappresentanze delle Scuole, dei Balilla e delle Piccole Italiane, con gl'istruttori ed i propri gagliardetti attesero a piano terra l'inizio della cerimonia, assieme alla Banda locale.

Dopo un vermouth d'onore, anche le autorità scesero nella sala delle udienze, addobbata con vessilli nazionali e con le effigi del Re e del Duce.

Nel frattempo era giunto — reduce dalla vicina chiesa, ove aveva cantato Messa e tenuto un'Omelia al popolo che devotamente lo ascoltò — il canonico cav. uff. mons. Pietro Dell'Oste, assistito dal clero locale.

Parla Mons. Dell'Oste

Mons. Dell'Oste, ergendo la imponente persona rivestita delle violacee vesti canonicali, si avanza a lato dell'inaugurando vessillo e dinanzi alle cospicue autorità. Dopo di avere asperso con l'acqua lustrale il serico drappo e di aver pronunciato le preci rituali, con caldo e ornato eloquio e nobiltà di concetti l'illustre monsignore così dice:

« Con brevi sì, ma significative parole di alti sensi fecondi, la Chiesa ha benedetto il tricolore vessillo che, fra poco poco, sarà offerto in omaggio e affidato alla benemerita arma dei Reali Carabinieri, al cospetto delle cospicue autorità qui presenti ed alle quali porgo il mio reverente saluto. Nella concettosa maestosità della sua Lingua Latina, la Chiesa ha esclamato: « Onnipotente Iddio che costituiste la Chiesa vostra come esercito spirituale schierato in battaglia, benedite questo vessillo, affinchè tutti coloro che militeranno sotto di esso nel nome vostro — o gran Dio degli Eserciti — superati i nemici visibili ed invisibili su questa terra, possano meritarsi la palma del trionfo lassù nei Cieli ».

« C'è qui, in queste espressioni, un intero programma, un monito regolatore. Se fin dalla più remota antichità, fu detto che *militia est vita hominis super terram*, [illegible] i nemici morali, [illegible] Reali Carabinieri, che per l'onorata vostra divisa avete il nobilissimo compito di prevenire o reprimere il disordine [illegible] e mantenere l'ordine e tutti sanno che nel disordine represso e nell'ordine tutelato, stanno i fattori precipui del benessere sociale.

Oltre a ciò, dissi, che nelle sacre preci poc'anzi recitate, c'è il significato di un monito regolatore della vita vissuta; poichè non dovete dimenticare, o militi dell'Arma Reale, che questo vessillo, che vi si offre, non rappresenta più per voi il solo e semplice vessillo, ma è vessillo benedetto, ha assunto cioè il carattere di alta espressione spirituale. Di fatti il bianco esprime il candor della Fede; il verde la viva Speranza; il rosso l'ardore della Carità, virtù queste fondamentali per la vera vita cristiana.

« A voi pertanto, esponenti autentici dell'Arma Benemerita, il tradurre nella pratica della vostra vita terrena queste fondamentali virtù che d'ora innanzi vi ricorderà questo benedetto tricolore vessillo; a voi, il raccogliere la preziosa eredità lasciatavi dai vostri eroici Piemontesi antecessori che si coprirono di gloria negli storici fatti d'arme di Pastrengo, di Staffalo, di Sommacampagna.

« Benemeriterete così, o Reali Carabinieri, della Religione e della Fede Cattolica che professate; benemeriterete della Patria diletta cui appartenete; della Maestà del Re, cui servite; del forte Duce, cui obbedite. A voi, o militi dell'Arma Reale, il mio fraterno saluto! ».

Le elevate e patriottiche parole di mons. Dell'Oste, sottolineate da applausi nei brani salienti, suscitano alla chiusa vivo entusiasmo. S. E. il Prefetto e le autorità vivamente si congratulano con l'oratore per la magnifica allocuzione.

Quindi la gentile e leggiadra madrina, signa Bona Zamparo, porge il bel vessillo al brigadiere Francesco Riera, comandante la locale Stazione dei Carabinieri Reali, il quale trovasi accanto ai militi della medesima e agli ufficiali dell'Arma venuti da Udine. Nel compiere il simpatico gesto della consegna — a nome dei tre Comuni sui quali i Carabinieri di Basiliano hanno giurisdizione — la signa Zamparo pronuncia belle espressioni, con toccante semplicità. Ella esalta il significato del dono, ricordando le gloriose gesta dell'Arma Benemerita ed è fatta segno a vivissimi applausi.

Il discorso del Podestà

Un patriottico discorso, tutto improntato ad alti e nobili sensi, pronuncia poscia il Podestà cav. Giovanni Modotti. Dopo di aver ringraziato per la loro ambita presenza S. E. il Prefetto, il R. Provveditore agli Studi e le altre autorità, si rivolge al comandante la Divisione dei Carabinieri:

« Signor Maggiore — egli dice — il vessillo che in questo momento le viene offerto da mano gentile, e sul quale il Ministro di Dio ha implorata con tanta solennità la sua benedizione, son certo che i suoi militi, che sono militi del Re, sapranno gelosamente custodirlo e se il caso lo richiede, difenderlo a prezzo del proprio sangue.

« Oh sacro Vessillo, come sei bello e fulgente. E qual forza arcana hai diffuso! Quanto entusiasmo hai ridestato, quanto amore hai rievocato nei nostri valorosi soldati durante la grande e tremenda guerra! Tu allora rappresentavi per i gloriosi Caduti, per i superstiti combattenti il dovere; oggi sei la loro gloria. Allora incoraggiavi le madri, le spose, le sorelle, i figli ad attendere con fede il riscatto, la salute, la vita, la grandezza della Patria; oggi esprimi la gratitudine, l'affetto immenso che presenti e futuri devono ai difensori della Patria per i benefici conseguiti per il sangue versato. Sacra Bandiera! Che rabbrividisti all'insulto e alla profanazione del novello Attila, che per un istante ti piegasti, ma non doma, per rialzarti subito e rifulgere di una gloria più radiosa e più splendente: ti saluto, commosso, con le parole del grande poeta della terza Italia: Sii benedetta! Benedetta nell'immacolata origine, benedetta nella via di prove e di sventure, per cui immacolata ancora procedesti, benedetta nelle battaglie e nella vittoria, ora e sempre nei secoli ».

Calorosissimi applausi ed alalà coronano il discorso del cav. Modotti.

***

Per ultimo prende la parola il ten. Achille Danise, comandante la Tenenza di Udine dei Carabinieri, al fine di ringraziare con felici parole S.E. il Prefetto e le altre autorità per la loro presenza, e le patriottiche popolazioni dei tre Comuni offerenti per il significativo dono del vessillo nazionale alla Caserma dei Carabinieri di Basiliano. Anche il valoroso ufficiale è molto applaudito.

La visita alle Scuole

Con ciò ha termine la bella cerimonia. S. E. il Prefetto, fatto segno a rinnovate manifestazioni di ossequio da parte della popolazione, si reca, assieme al Provveditore e alle altre autorità, a visitare il bell'edificio scolastico inaugurato nel capoluogo (con le altre opere del Regime) il 27 ottobre ultimo.

Poscia l'illustre rappresentante del Governo lascia Basiliano, ossequiato ed acclamato.

Le altre autorità si ritrovano accolte con cortesia e signorilità, nella ospitale Casa della distinta famiglia Zamparo. Ivi venne servita una sontuosa colazione, al termine della quale è molto festeggiata la gentilissima Bona Zamparo, la gentile madrina dell'inaugurato vessillo. Il cav. mons. Dell'Oste e il prof. Catalani pronunciano indovinati brindisi.

L'inaugurazione dell'edificio scolastico di Basagliapenta

Nel pomeriggio, alle 15 si forma un corteo di automobili e le autorità — dopo una sosta a S. Maria Sclaunicco e a Lestizza, ove si ammirano i moderni edifici scolastici del Comune sorti per merito del cav. dott. Raffaello Pagani — si portano a Basagliapenta. Questa frazione del Comune di Basiliano è imbandierata e festante. Tosto si forma un corteo che, con alla testa la banda, le rappresentanze con bandiera e le autorità, si porta nel cortile del nuovo fabbricato scolastico, magnifica opera attuata dall'Amministrazione Comunale. Ivi il R. Provveditore agli studi taglia il nastro steso dinanzi all'ingresso e quindi mons. Dell'Oste benedice le belle aule dell'edificio.

Quindi le autorità salgono su apposito palco dinanzi alla folla dei Balilla, delle Piccole Italiane, dei fascisti, dei combattenti, della popolazione accorsa compatta alla simpatica cerimonia.

Parla per primo mons. cav. uff. Dell'Oste, rinnovando con la sua magistrale parola l'entusiasmo suscitato nella mattinata a Basiliano. Esalta il significativo rito della benedizione ed è felice che esso si svolga nell'immediata vigilia di un fausto avvenimento: la visita dei Sovrani d'Italia al Sommo Pontefice, maestoso suggello del Trattato Lateranense.

Quindi il Podestà cav. Modotti rinnova un vivo ringraziamento alle autorità e particolarmente al Provveditore agli Studi, rileva con simpatia la presenza del Podestà di Udine e chiude con patriottiche espressioni fra vivi applausi.

Una commovente parentesi di grazia infantile è offerta dalla Piccola Italiana Maria Tonello, della II. Classe Elementare, e dal Balilla Gastone Zaliani, della IV. classe, i quali svolgono con disinvoltura un piacevole dialogo in versi (dovuto alla genialità della gentile scrittrice Anna Fabris) rendendo omaggio al Provveditore e alle autorità, ed esaltando la giovinezza fascista.

Poscia, con la ben nota arte oratoria, parla l'illustre comm. Gasperoni. Il suo discorso è tutto un alato inno alla Scuola rinnovata dal Fascismo, dove non si fa più del settarismo ma si educano i giovani con purezza d'intenti, in quelle aule in cui figurano accanto la croce ed i simboli della Patria, con una vibrante perorazione.

Parlano ancora applauditi l'universitario Ugo Asquini, ringraziando il Podestà e autorità a nome dei frazionisti, ed il segretario politico del Fascio, cav. rag. Assuero Della Maestra, il quale svolge una serie di considerazioni e constatazioni sull'opera dell'Amministrazione Comunale fascista e della Scuola.

La cerimonia termina con l'argentino canto delle scolaresche, le quali fanno vibrare nell'aere ormai serotino gl'inni fatidici della Patria.

Regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo

Importanti disposizioni di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia, la seguente importante circolare:

« Con circolare N. 21702 del 6 luglio del c. a., pari oggetto, richiamavo la particolare attenzione delle SS. LL. sul Regolamento per la vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto, approvato con R. D. 9 maggio 1929 N. 994 e pubblicato nella G. U. n. 146 del 24 giugno 1929. Con successiva circolare N. 24039 del 16 luglio, pari oggetto, richiamavo la particolare attenzione di tutti i funzionari tenuti ad applicare le norme del regolamento, su talune di dette norme, per la particolare importanza che esse rivestono, insistendo perchè le SS LL. curassero che il Regolamento, di cui trattasi, trovi in tutti gli organi chiamati ad applicarlo, convenzioni ed energie capaci di assicurarne i migliori risultati.

Con la presente confermo la necessità che il provvedimento abbia sollecita e precisa, per quanto graduale, applicazione ovunque.

Alla possibilità di applicazione del Regolamento in questione, mi sono state segnalate le seguenti difficoltà:

a) che colpisce in pieno abitudini inveterate;

b) che manca in Provincia, specie nella massa dei paesi rurali e, in particolare, di montagna, la speciale organizzazione della produzione e dello smercio del latte destinato al consumo diretto;

c) che ben poche stalle esistenti rispondono ai requisiti del regolamento;

d) che le stalle ospitano tutte bestiame usato promiscuamente, per le necessità agricole e per la produzione industriale del latte; il latte usato per consumo diretto non viene pertanto prodotto da determinate igieniche vaccherie di animali lattiferi, ma proviene (esclusion fatta per quel minimo quantitativo che viene venduto direttamente dal piccolo produttore) dalla massa giornaliera del latte portato, per la lavorazione, alle latterie;

e) che infine, dato lo stato di fatto esposto, occorrerebbe applicare, le restrizioni sanitarie, alla totalità del bestiame bovino, cosa inattuabile e che va oltre lo spirito e la finalità del regolamento.

Ora le difficoltà segnalate pur costituendo indubbiamente ostacolo all'applicazione del regolamento, non devono, nè possono impedirne la graduale applicazione, anche perchè è ben possibile fronteggiare facilmente tutti questi ostacoli, colla creazione, in ogni comune, di un sufficiente numero di stalle o vaccherie di animali, esclusivamente adibiti alla produzione del latte per consumo diretto, non che di corrispondenti latterie di smercio, organizzandole in conformità del Regolamento e vietando agli altri produttori di vendere direttamente al pubblico, per consumo diretto il latte prodotto, se, tale produzione e smercio, non avviene in conformità assoluta al regolamento.

Colla creazione, in ogni comune, delle stalle e latterie igieniche strettamente necessarie, ripartite ove occorra, nelle principali frazioni, l'applicazione del Regolamento diventerebbe facilissima, la vigilanza sanitaria, possibilissima e facile, perchè limitata al bestiame produttore di latte destinato al consumo diretto, che, salvo casi eccezionali, si aggira sul 5-6-7 per cento della produzione giornaliera totale, non che al solo personale, a tale bestiame, addetto.

Nessun interesse particolare poi verrebbe leso, con siffatta creazione di stalle e latterie, dal momento che ogni produttore potrebbe cedere sempre il latte prodotto, senza restrizioni di sorta, alle latterie turnarie per la lavorazione, o, sempre che si uniformasse alle disposizioni del Regolamento, venderlo per consumo diretto.

Le stesse nuove vaccherie potrebbero poi sempre cedere, alle latterie turnarie per la lavorazione, il latte eventualmente eccedente il consumo diretto.

Insistendo pertanto sulla necessità che il regolamento abbia sollecita, precisa, per quanto graduale, applicazione ovunque, prego le SS. LL. di adoperarsi anche, con la necessaria energia e consapevolezza, a promuovere nell'ambito del proprio territorio, la creazione, da parte di privati, di associazioni o di enti, di tali stalle e latterie igieniche, dimostrandone la imprescindibile necessità e la indiscutibile utilità, nel pubblico interesse.

Le SS. LL. peraltro esigeranno, qualora non fosse assolutamente possibile, tale creazione, che i sanitari locali si adoperino, con ogni cura e particolare interessamento per l'integrale applicazione del regolamento, dando loro ogni appoggio, e provvedendo sollecitamente a raccogliere i seguenti dati da comunicare anche alla Prefettura per conoscenza:

1) Elenco dei possessori di bestiame che intendono produrre il latte da destinarsi al consumo diretto e numero degli animali che ognuno intende sfruttare a tale scopo;

2) Elenco dei proprietari di stabili a cui si farà obbligo mediante ordinanza podestarile, di adattare i ricoveri degli animali di cui sopra, alle condizioni igieniche volute dal regolamento;

3) Rapporto riassuntivo delle visite fatte dagli ufficiali sanitari per l'accertamento dello stato sanitario delle persone addette alla mungitura;

4) Rapporto riassuntivo delle visite fatte dai veterinari per l'accertamento dello stato sanitario degli animali lattiferi;

5) Tariffa adottata per le suddette visite;

6) Elenco delle domande di produttori di latte da consumarsi crudo.

Informo che, in plico a parte, è stata spedita una copia del Regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto.

Gli studenti del Liceo Scientifico in gita ciclistica a Palmanova

L'altro ieri gli studenti del R. Liceo Scientifico cittadino furono in visita a Palmanova. Alle ore 8.30, dai locali scolastici di Piazza dell'Ospedale, si snodava una lunga fila di ciclisti. Sembrava la partenza di una tappa... per il giro d'Italia, in un'atmosfera di spensierata vivezza goliardica.

Guidavano la carovana il prof. Giuseppe Apicella, direttore ginnico - sportivo provinciale dell'Opera Naz. Balilla, il prof. dott. Felice Lovera, insegnante di materie letterarie nel detto Istituto, ed il signor Virgilio Marcheschi, segretario della Scuola stessa.

La colonna, benchè le strade fossero poco favorevoli, verso le dieci giungeva a Palmanova. I giovani, dopo aver sfilato dinanzi alla lapide murata sotto la Loggia Comunale, in memoria dei Caduti, ascoltava la dotta spiegazione che fece loro il direttore didattico del Circolo di Palmanova sig. Alfredo Lazzarini, il quale fu presentato ai giovani dal prof. Apicella. Il direttore Lazzarini porse ai giovani udinesi il saluto di Palmanova e poi passò in rapida sintesi, ma con molta chiarezza, le opere che vanta Palmanova. Ricordò che la cittadella, costruita con strategia e rapidità dalla gloriosa Repubblica Veneta, conserva molti ricordi dell'antica grandezza; il pezzo centrale della Piazza, l'obelisco, opera del '600, eretto a simboleggiare la leale sovranità della regina dell'Adriatico, l'artistica chiesa pure del '600, la poderosa cinta di fortilizi, l'acquedotto in pietra e le quattro porte, monumenti nazionali.

Dopo circa un'ora di ricreazione, durante la quale non mancò il brio, gli studenti ripartivano e alle 13 giungevano lietamente a Udine.

DECESSO

Nelle prime ore di ieri si spegneva improvvisamente, con la serenità dei buoni, la signora Teresa Bonanni, moglie del valente argentiere signor Giuseppe; una santa donna, che visse nella casa e per la famiglia. Non era giorno ch'ella non consacrasse intero alla sua casa, al marito, ai due figli, che la ricambiavano di una venerazione profonda. Ad essi, con animo accorato, esprimiamo le nostre più senti condoglianze.

FURTI IN VIA CALATAFIMI

Il signor Luigi Quargnolo fu Ugo di anni 25 che ha fonderia in via Calatafimi ha denunciato ai carabinieri che ignoti ladri, servendosi di chiavi false, riuscivano a più riprese a rubargli parecchio materiale di piombo e rame, per un valore complessivo di lire 400.

Il tradizionale licôf

per le Caserme dell'11.o Reggimento Genio

Tradizionale, ma sempre caro, il «licôf». Suggella esso quella concordia, quella collaborazione fra datori di lavoro e gli intellettuali che lo studiano e dirigono e gli operai che vi consacrano le proprie forze: quella concordia e quella collaborazione, diciamo, ch'è stato il proposito ed è il fine raggiunto dallo Stato corporativistico instaurato dal Regime.

E simpaticissimo, riuscì per comunione di sentimenti e di letizia, il « licôf » di sabato sera, con cui si è celebrata la copertura dei locali per la Caserma dell'11. Reggimento Genio, innalzati, in via Cividale Caserma che porterà il nome glorioso di « Pio Spaccamela », medaglia d'oro del Genio. La magnifica sala, della Trattoria Comunale, ornata delle effigi di S. M. il Re e del Duce infestonate di tricolore e di alloro, contenevano oltre centoventi operai. I quali tutti scattarono in piedi plaudendo quando comparve fra loro l'ill.mo Podestà co. Gino di Caporiacco l'amato dal popolo in mezzo al quale si trova in ogni circostanza.

Il Podestà sedette al tavolo d'onore, fiancheggiato dai signori: ingegnere Capo del Genio Civile cav. Tortarolo; tenente colonnello del Genio cav. ing. Verdoia in rappresentanza del generale comm. Caffo comandante del Genio Militare dell'11. Corpo di Armata; capit. ing. Boni in rappresentanza del colonn. cav. ing. Valente comandante Ufficio Fortificazioni; ing. Simonetti progettista e direttore dei lavori e geometri Domenico Rameri e De Cillia suoi coadiutori nella direzione; capit. Adami; gli assistenti ai lavori: per il Genio Civile, sig. Benedetti e per l'Impresa, sg. Enrico Mattioni e co. Alfredo di Manzano; il sig. Nicola Zorattini; il titolare dell'impresa sig. Romolo Tonini.

Il quale, naturalmente, fece gli onori di casa, assieme al sig. Attilio Zorattini, suo coadiutore nella grandiosa costruzione.

Ottimo e copioso il pranzo e ottimamente servito, e con diligente prontezza dalle graziose signorine addette alla Trattoria Comunale, sotto la direzione personale del Presidente cav. rag. Silvio Rubbazzer, dei direttori cav. uff. dott. Virgilio Doretti e capo-manipolo Giov. Bonoris e dell'Economo Roissel.

I DISCORSI

Parla l'ingegnere capo del Genio Civile

Alle frutta — squisite anche queste — prese prima la parola il cav. Tortarolo, ingegnere Capo del Genio Civile. Dopo un vivo ringraziamento al Podestà, per aver voluto dare a questa simpatica festa, onorandola, con la sua partecipazione personale, il particolare significato di un avvenimento cittadino; e al rappresentante il Comando del Genio Militare, che ha seguito e segue col più vivo e costante interessamento lo sviluppo dei lavori; così prosegue:

« I lavori del primo e del secondo lotto, riguardanti le prime tre casermette, le scuderie e servizi accessori, iniziati soltanto nella primavera decorsa, si avviano a rapido compimento, mentre ha avuto inizio la costruzione di altre tre casermette, facenti parte del terzo lotto; il palazzo del Comando è in corso di appalto e durante il prossimo mese sarà inoltrato all'approvazione ministeriale l'ultimo progetto per una settima casermetta. Si può quindi a ragione ritenere che, in meno di due anni dall'inizio, la costruzione della Caserma per l'11. Genio, comprendente undici fabbricati, per l'importo complessivo di quasi dieci milioni, possa risultare un fatto compiuto.

« Mirabile esempio, questo, di fascistica alacrità (applausi), cui devesi aggiungere un altro risultato non meno notevole: i fabbricati della caserma, pur costruiti senza alcun intendimento di lusso sproporzionato allo scopo, ma tuttavia muniti di modernissimi impianti, di ogni accessorio di comodità che valga a renderne agevoli i servizi e offrenti anche nella sobria linea esteriore un insieme così decoroso da collocarli fra le più riuscite caserme d'Italia, vengono a costare meno di tutte le costruzioni del genere, meno cioè di 60 lire al metro cubo, vuoto per pieno.

« Questi risultati vanno a lode di quanti vi collaborarono, dalla Direzione dei lavori all'ultimo operaio, ma questi risultati sono particolarmente dovuti al nuovo ambiente di lavoro che il Governo Fascista ha saputo creare in Italia: ambiente di ordine, di disciplina, di collaborazione fra le classi produttrici e le classi lavoratrici. (Applausi).

« Direzione dei lavori, Impresa, e queste gagliarde maestranze che sanno di essere tutelate nei loro diritti, ma hanno anche altissima la concezione dei loro doveri, formano oggi veramente le membra di un organismo unico, collaborante in operoso silenzio alle maggiori fortune della Patria, fecondo di opere che onorano l'Italia e il Regime. (Nuovi applausi).

« La Caserma del Genio, sorta sotto tali auspici nella città di Udine, ieri gloriosa capitale della guerra, oggi sede degnissima dell'XI. Corpo d'Armata, si appresta a raccogliere fra breve la nuova giovinezza d'Italia, sentinella vigile ai confini della Patria. Auguriamo che la caserma sia per essa feconda palestra al corpo ed allo spirito; ma se l'appello del Duce dovesse chiamarla a nuovi cruenti battaglie per segnare i definitivi destini dell'Italia imperiale, l'augurio diventa certezza: la giovinezza d'Italia risponderà tutta: « Presente! », e noi con essa, per marciare verso la nuova, immancabile vittoria ». (Calorosi, prolungati applausi).

Parla il Podestà

Quando gli applausi cessano, sorge a parlare l'ill.mo Podestà on. co. di Caporiacco salutato da una vera ovazione.

— Ho accettato di gran cuore (così comincia) l'invito a questa vostra simpatica festa del lavoro. In tutta la mia vita ò trovato sempre il più vivo compiacimento nel trovarmi in mezzo ai lavoratori. E questo, dico non per fare un complimento in mezzo a voi cari e bravi operai. Non sono demagogo e non amo la demagogia; la mia stima, l'affetto per gli operai li ho sempre dimostrati coi fatti, non con le parole — coi fatti, come esige il Fascismo! Il quale vede, nel lavoro da voi compiuto, essersi raggiunto quel perfetto accordo fra lavoratori e datori di lavoro ch'è il fondamento della dottrina fascista; e che immancabilmente consoliderà il benessere economico e morale al quale esso Fascismo avviò l'Italia e la condurrà sicuramente. (Applausi).

Questo accordo, è stato sempre nel desiderio della provetta impresa Tonini, e del suo coadiutore sig. Attilio Zorattini, com'è stato in genere costante vivo desiderio delle maestranze quando non furono traviate, per breve tempo fortunatamente, da false e perniciose ideologie; maestranze le quali non lavorano soltanto con lo scopo materiale di ricavare dalle loro fatiche una mercede, ma bensì anche per assecondare il nobile desiderio dell'animo loro di cooperare coscienziosamente alle fortune della Patria, al buon nome, all'onore, alla gloria della nostra Italia. (Applausi).

E le brave maestranze friulane che danno il proprio lavoro coscienzioso e intelligente non solo entro i confini della Patria, ma in tutto il mondo — negli altri Stati d'Europa e nelle Americhe e nell'Africa e nell'Asia e nella remota Australia — sono in tutto il mondo apprezzate per la loro costanza e coscienziosità nel lavoro, per la loro parsimonia.

Nel lavoro da esse compiuto, noi non vediamo solo un'opera che dà sviluppo ed impulso notevole all'edilizia della città ed al sicuro suo divenire; ma, come bene rilevò l'ing. Capo del Genio Civile, cav. Tortarolo, vediamo il luogo dove le future generazioni si addestreranno a difendere la intangibilità del sacro suolo patrio, sui confini del quale sorge la nuova Caserma. Noi salutiamo fin d'ora le generazioni che verranno, con la fede inconcussa che sapranno all'occorrenza emulare le gesta gloriose di quei soldati che hanno dato alla Patria l'unità e le hanno riconquistato i confini naturali vincendo eroicamente l'ultima guerra. Con questa sicurezza l'ill.mo Podestà invita a portare un riconoscente caldo saluto alla Maestà del Re, Primo Soldato d'Italia ed al Duce Magnifico che alla grandezza, alla potenza, alla gloria conduce la Nazione.

Entusiastici applausi scoppiano da un angolo all'altro della sala. Tutti sono in piedi. Grida di Viva il Re! Viva il Duce! prorompono e si ripetono a lungo. Da ultimo, un altro unanime grido si aggiunge: Viva il Podestà di Udine.

Cessati gli applausi, il sig. Romolo Tonini, a nome anche del collega sig. Attilio Zorattini, ringrazia il Podestà e tutte le cospicue autorità del Genio Civile e Militare per la loro partecipazione a questa modesta ma santa festa del lavoro; e la sala risuona di nuovo degli evviva: al Podestà, all'Ingegnere Capo del Genio Civile, all'ingegnere Simonetti, a Romolo Tonini, ad Attilio Zorattini. Poi, cominciano i cori: O ce biel Cisc'iel a Udin, Stelutis, Inno del Piave, canzoni di guerra, « Giovinezza »... Tutti applauditi. Una festa, « une ligrie » così piene, così cordiali che rare volte accade di vedere... E non mancò un plauso di riconoscenza al Presidente della Trattoria Comunale, il benemerito cav. rag. Silvio Rubbazzer per il servizio insuperabile della Trattoria.

Dopo un paio d'ore, l'adunata si sciolse fra nuove, entusiastiche ovazioni al Podestà, ai rappresentanti dell'Esercito, all'Ingegnere Capo. E, sia detto fra noi, gli ultimi saluti — e non i meno cordiali, furono per le gentili, leggiadre signorine, sorridenti e cortesi anche nel culmine del lavoro.

Un buon libro
che interessa anche il Friuli

G. G. BERNARDI - *Veleggiando*. - Venezia. Tip. del «Gazzettino Illustrato», 1929.

Il Maestro G. G. Bernardi, ben noto alla cittadinanza udinese per le bellissime conferenze da lui tenute anni addietro all'Università Popolare, ha testè pubblicato un libro, nel quale si rivela sotto un aspetto nuovo ed inatteso, mostrando un lato — finora conosciuto soltanto da pochi intimi — della sua brillante e complessa personalità. Il musicista dotto e geniale, lo studioso profondo e sagace di storia dell'arte, il critico acuto e valoroso appare in queste pagine quale marinaro intrepido, provetto ed appassionato, quale fondatore e presidente di Istituzioni filonautiche, quale organizzatore e protagonista di audaci e fortunate imprese di navigazione compiute con leggieri bastimenti a vela, nell'alto Adriatico.

L'autore espone le vicende di quattro viaggi da lui effettuati, in varie epoche, a San Nicolò, al Faro di Piave, a Trieste ed a Marano; e descrive, col brio e con la vivacità che caratterizzano il suo stile, i luoghi visti, le persone incontrate, le impressioni provate; così che tutte le fasi delle avventurose peregrinazioni son fatte rivivere, con efficacissimo risalto.

Le originali ed interessanti osservazioni sparse con dovizia in ogni pagina, le scene pittoresche tracciate con mano sicura, le arguzie indovinate e piene di bonarietà con le quali il Maestro Bernardi sa infiorare il racconto, rendono molto attraente e dilettevole questo libro; il quale riesce altresì utile ed istruttivo, per le ampie e precise notizie di storia, d'arte e di archeologia che opportunamente vi sono intercalate.

Due capitoli presentano particolare interesse per il Friuli: quelli che lo scrittore dedica alla relazione delle visite ad Aquileia ed a Marano Lagunare, vetuste e gloriose località, delle quali egli esalta le bellezze e ricorda le vicende, con parole piene di commosso entusiasmo.

Tutta l'opera, del resto, è pervasa dal fiato dei più nobili sentimenti: l'amor patrio, che anima — si può dire — ogni episodio, e prorompe talora in espressioni veramente inspirate, come là dove il Bernardi rievoca Trieste, quale a lui apparve dal porto di Duino, in una fiammeggiante aurora di luglio, trent'anni or sono; il culto delle memorie, che non sono richiamate come scialbe larve di un passato scomparso per sempre, ma celebrate come vive testimonianze della civiltà onde la nostra gente fu in ogni tempo maestra; la passione per il mare, infine e sopra tutto, che domina costantemente lo spirito dell'autore, e che assume in questo volumetto il fervore suadente e la suggestiva efficacia di un apostolato.

In appendice al libro, che è ornato di nitide illustrazioni, si trova un piccolo ma preciso dizionario dei termini tecnici, atto a facilitare la piena comprensione del testo ai lettori meno edotti di cose marinaresche.

Il lavoro del Maestro Bernardi è dunque pregevolissimo sotto ogni riguardo; esso unisce in sè le doti (che assai di raro si trovano congiunte) della bellezza formale e dell'intrinseca bontà; sicchè merita il migliore successo e la più larga diffusione.

Enrico Morpurgo

Simpatica cerimonia alla Dante Alighieri
Una medaglia d'oro al comm. Zilli

Nelle sale del Consiglio Provinciale dell'Economia, gentilmente concesse, e sotto la presidenza di S. E. il sen. bar. Morpurgo, si riunì sabato nel pomeriggio il Consiglio della «Dante Alighieri», al completo, per una simpatica e patriottica cerimonia.

Erano presenti: consiglieri: on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine; il console col. cav. Leskovic, il comm. Gualtiero Valentinis, comm. Picco, col. cav. uff. Membellardo, dott. Zanuttini, prof. Bortolotti preside del R. Istituto Tecnico; prof. cav. Fabbri del R. Liceo Scientifico dottor Volpe vice presidente O. N. D. Vittorio Marcovigi, prof. cav. Catterina preside del R. Liceo Classico prof. Novacco.

Fungeva da segretario il dott. Ermanno Coceancig. Il cassiere della «Dante» commend. Ugo Zilli sedeva accanto al presidente. Giustificarono la loro assenza, aderendo alla patriottica ed intima cerimonia: S. E. on. Russo Prefetto di Chieti; il commend. Fracassetti direttore generale della «Dante Alighieri», l'avv. Linussa, il cav. Burghart, il comm. Marchesi, il dott. Luzzato.

***

La Presidenza Centrale della predetta Associazione conferì al comm. Ugo Zilli, la grande medaglia d'oro dei Benemeriti della «Dante» quale giusto riconoscimento dei meriti altamente patriottici del nostro concittadino che, in tanti anni, ha speso ogni attività per lo sviluppo dei fini di cui il programma della «Dante».

S. E. il bar. Morpurgo nell'aprire la seduta, si disse lieto di avere il grato incarico, da parte del Consiglio Centrale, di consegnare la Medaglia al valente collaboratore comm. Zilli, quale attestazione di meriti veramente significativi «... per l'antica e costante opera di patriottismo efficacemente dato alla «Dante»». Il Comitato di Udine oltrechè avere un'alta ed antica tradizione patriottica, su essa, cessata la guerra di redenzione, ha fondata la ragione di essere attuale e per essa va promuovendo le altre iniziative intese a mantenere viva la più pura fiamma ideale negli italiani viventi fuori dei confini della Patria.

Ed il comm. Zilli, nelle nuove iniziative, porrà tutta la sua esperimentata competenza di attività, in modo che il programma fissato possa avere, nel più breve tempo, una pratica attuazione.

Dopo di che, S. E. il sen. bar. Morpurgo consegnò al festeggiato la bella ed artistica medaglia, gesto salutato da alte manifestazioni di compiacimento da parte di tutti i consiglieri presenti alla vibrante cerimonia patriottica.

Il comm. Zilli, vivamente commosso, ringraziò S. E. il Presidente ed i colleghi del Consiglio e pregò il sen. Morpurgo di rendersi interprete dei suoi sentimenti di devozione e riconoscenza per la «Dante» in seno al Comitato Centrale, al quale dà affidamento di voler continuare la sua disinteressata opera fino a che le forze lo aiuteranno.

E poichè il comm. Zilli ha una così giovanile attività, ci auguriamo che la stessa continui ancora, a lungo, ad essere spesa in pro di tutte le iniziative cittadine che nel festeggiato hanno sempre trovato un collaboratore così entusiasta e così retto.

***

Il Podestà di Udine, on. co. Gino di Caporiacco, nel ringraziare per l'invito fattogli di presenziare a questa simpatica festa della famiglia della «Dante» con semplici, commoventi espressioni, mette in rilievo l'opera preziosa, altamente patriottica e benemerita svolta dal comm. Ugo Zilli non solo nell'anteguerra, ma particolarmente durante e dopo. Opera da lui svolta in completa dedizione e convinzione, tutto offrendo e nulla mai chiedendo; sia essa opera stata di pietà, di generosità, di alta italianità.

Il Podestà conclude affermando che il comm. Zilli per la sua opera silenziosamente svolta per ben otto lustri, opera completamente e quasi ignorata dalla cittadinanza, può considerarsi meritatamente uno dei migliori figli della sua città; e associandosi alle felicitazioni di S. E. il bar. Morpurgo.

Il comm. Zilli, visibilmente commosso ringrazia.

***

S. E. il bar. Morpurgo passò poi ad esporre le deliberazioni della Presidenza della «Dante» in occasione delle Auguste Nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte. Liberi i soci di partecipare, a Roma, al corteo di omaggio che avrà luogo in quella fausta circostanza, in un gruppo della «Dante» che nel corteo avrà degno posto, è stato stabilito che ogni Comitato apra delle sottoscrizioni per iscrivere fra i Soci perpetui gli Augusti Sposi, raccogliendo le oblazioni fra i soci dell'Istituzione stessa.

Non duplicati di iniziative, quindi, ma prova, anche modesta di una devozione alla Casa Savoia ed al Belgio eroico, che il Friuli fedele intende di consacrare con la iscrizione fra i soci perpetui degli Augusti Nomi degli Sposi. E per dare una immediata attuazione al progetto del Consiglio Centrale, il Comitato di Udine ha aperto la sottoscrizione fra i membri del Consiglio, raccogliendo cospicue somme.

Il Presidente avverte, inoltre, che il prossimo Congresso Nazionale della «Dante» avrà luogo a Mantova, per festeggiare il bimillenario della nascita di Virgilio.

Terminata la seduta, seguì un rinfresco in onore del comm. Zilli, rinfresco squisitamente servito dal rinomato bar Cotterli.

FIORI D'ARANCIO

Ieri mattina col rito attualmente in vigore, si unirono in dolce nodo matrimoniale il maresciallo Oreste De Santis dell'11.a Compagnia Sanità e la distinta signorina Rita Gasperini.

Dopo il rito nuziale gl'invitati si riunirono in una sala (gentilmente concessa dal sig. Gino della Mura conduttore del Ristorante «Al Monte») ove fu servito inappuntabilmente un rinfresco dal sig. Galliano, del rinomato «Caffè Vermouth di Torino».

Per la circostanza rivolse appropriate parole augurali alla novella coppia il maresciallo Felace.

Agli sposi non mancarono fiori e doni, tra i quali spiccava quello offerto dai suoi colleghi.

Dopo il rinfresco gli sposi partirono poscia per il viaggio di nozze. Auguri!

A caccia di marito

E' il titolo grazioso del magnifico film Paramount, novità di gran lusso, lo spettacolo di eleganza, di mondanità, di modernità che oggi si proietta in prèmiere nel primario Cinema Concerto Eden.

«A caccia di marito» è una brillante commedia birichina, tutto sale e pepe, un soggetto sentimentale movimentatissimo, una vicenda che aderisce al senso della vita moderna nella spigliatezza della concezione e nel sapore parodistico dello sviluppo. La protagonista infischiandosi di convenzioni, di ammonimenti e di preconcetti, riesce a conquistare il marito che le piace nella maniera più graziosa e più nuova, con trovate geniali da trasportare lo spettatore al più brillante umorismo ed al massimo divertimento.

«A caccia di marito» ha per protagonista la più dinamica, la più indiavolata attrice dello schermo: Clara Bow; più, Charles Rogers e Josephhine Dum, tutti nomi che il pubblico ricorda nella grande interpretazione del superfilm «Ali».

Oggi l'Eden offre alla sua affezionata clientela uno spettacolo chic, ed il modo di trascorrere con brillante orchestra due ore di divertimento.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

S. E. Bolzon a Udine
per l'inaugurazione dell'Istituto di Cultura

Domani sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, alla presenza di tutte le autorità cittadine e provinciali, sarà solennemente inaugurato l'anno didattico 1929-30 dell'Istituto Fascista di Cultura per la Provincia di Udine.

S. E. l'on Bolzon, terrà la prolusione ai Corsi, parlando su un tema quanto mai suggestivo ed interessante, specialmente per i fascisti: «L'anima e il volto della Rivoluzione».

Beneficenza a mezzo della "Patria"

REDUCI E VETERANI. — In morte del cav. Giuseppe Conti: Quinto D'Aronco 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte del cav. Giuseppe Conti: Maria Gaspari Gismano 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. Giuseppe Conti: Angelo Massarutto 10; Livia Amarli Petrucco 10.

BENEFICHE OFFERTE AL «TULLIO»

Sono pervenute al Padiglione Tullio, a mezzo de «La Patria del Friuli», le somme di L.100 versate dal personale della Ditta Bassani e L. 50 dalla sig. Teresa Grillo ved. Raiser, per onorare la memoria del defunto sig. Umberto Bassani.

La Direzione, mentre ringrazia vivamente gli oblatori per la munifica offerta, segnala il generoso atto che viene ad aiutare e valorizzare una istituzione che ha compiti e finalità di prima importanza per il benessere e la salute pubblica.

SUSSIDIO STRAORDINARIO ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, con deliberazione di sabato, ha concesso alla Congregazione di Carità un contributo straordinario di lire 13 mila per pareggiare il bilancio della benefica Istituzione.

L'ultimo concerto degli "Amici della Musica"

Al Teatro Puccini stasera, lunedì 2, sarà tenuto l'ultimo concerto dell'anno sociale 1928-29 degli «Amici della Musica».

Esecutori saranno: Signora Delfina Menotti, soprano — signorina Tatiana Delfino, soprano — signor Gaetano Asquini, tenore — prof. Augusto Jancovich, violino — prof. Pino Trost, pianoforte — signor Ernesto Grulden, flauto.

Il programma, vario ed attraente, è così formato:

1. Porpora: Sonata in sol magg. - Grave sostenuto - Fuga - Allegro - Aria, Lento cantabile - Allegro moderato: professori Jancovich violino e Trost pianoforte.

2. a) Scubert: Barcarola; b) Serenata; c) R. Strauss: Sul capo mi sciogli: Delfina Menotti.

3. Donizzetti: Duetto nell'op. «Don Pasquale»: Tatiana Delfino - Gaetano Asquini.

4. a) Mozart: Aria nell'op. «Don Giovanni»; b) Idem, idem «Il flauto magico»: Tatiana Delfino.

5. a) D'Ambrosio: Serenata; b) Zsolt: Libellule; c) Randegger: Danza boema: prof. Jancovich.

6. a) F. Rimini: L'Eremita; b) Donaudé: «O del mio amato ben»; c) Gialdini: Aria nell'op. «La bufera»: Delfina Menotti.

7. Chopin: Scherzo - Op. 31 in Si b min: prof. Trost.

8. a) Massenet. — Le strofe d'Ossian nell'op. «Verther»; b) Bizet: Aria nell'op. «I pescatori di perle»: Gaetano Asquini.

9. a) Rossini: Duetto barcarola; b) Banchini: id. id.: Delfina Menotti e Tatiana Delfino.

10. a) De Falla: Danza spagnola; b) Bethoven - Auer: Marcia turca; c) Hubai: Heire Kati: prof. Jancovich.

11. a) Borisoff: Sono morti i bei fiori; b) Arenski: La canzone dei pesci; c) Gretianinoff: Sirena: Delfina Menotti.

12. Donizzetti: Aria della follia nella op. «Lucia di Lammermoor»: Tatiana Delfino.

Accompagna al pianoforte il prof. Pino Trost.

Durante l'esecuzione è vietato l'ingresso alla sala del Teatro.

Cultura Fascista

Con questo titolo, semplicissimo ma mirabilmente conclusivo, la Casa Editrice Paravia ha pubblicato un buon libro dell'on. avv. Giuseppe Steiner.

Cultura Fascista (1) è un'opera che per lo spirito ond'è animata, per la calda fede che vi è in ogni sua pagina, si pone nel novero di quelle poche pubblicazioni che noi vorremmo non mancassero nella casa di ogni italiano che senta l'orgoglio del suo lavoro, e l'intima e profonda poesia della quotidiana sua fatica, che diventa creazione e forza quando si unisce e s'integra con il lavoro di tutta la nazione.

Lo spirito fascista, etica della vita del cittadino nella sua patria [illegible] ormai in un'atmosfera storica.

Non dottrine soltanto allineate in articoli di giornali o in libri più o meno ponderosi, ma opere che rimarranno a testimonianza di questo civile slancio che la terra nostra e uomini nostri hanno trovato dopo la guerra vittoriosa, stroncando utopie politiche, e frenando pazzie di popolo.

Il Governo vuole — e giustamente — che tutto ciò sia conosciuto, e formi il fondamento della spirituale e pratica educazione della nostra gioventù.

E' giusto che nelle scuole, negli atenei, nelle case, le opere del fascismo vengano ricordate, elencate, esaltate; è giusto altresì che si volgarizzino le dottrine fasciste.

Questo libro dello Steiner, in una forma sobria, elementare, ma non perciò meno elegante, tutto rammenta in poche pagine sincere, appassionate.

Nè la brevità del libro ha ridotto la materia a un arido schematico elenco; le pagine son persuasive, l'esposizione chiara, ordinata, esaurientissima.

Letto questo lavoro dello Steiner si può ripetere, con animo convinto e tutto ricordando, la complessa, mirabile, ammirante opera compiuta fino ad oggi dal fascismo.

Far propaganda perchè questo libro sia letto, significa adoperarsi per l'affermazione di un puro e sano orgoglio di sentimento nazionale: opera benemerita questa e patriottica, perchè l'Italia sarà veramente grande soltanto quando tutti i cittadini, quelli nati nei sacri confini della patria, come quelli cresciuti fuori di essa valorizzeranno, con la comune disciplinata operosità, le nobili ed alte origini della nostra Stirpe.

M. L.

(1) Giuseppe Steiner, *Cultura Fascista*. Brevi nozioni intorno all'opera e alla dottrina fascista. — G. B. Paravia e C., Editore, Torino.

Ringraziamento

Il marito, i figli ed i parenti tutti della Compianta

LUIGIA MIOTTO DE SABATA

ringraziano tutti i buoni che vollero con la loro presenza od, in qualsiasi altro modo, rendere, all'indimenticabile loro Estinta, l'ultima attestazione di stima e di affetto.

UDINE, 30 novembre 1929 - (A. VIII).

Ieri mattina, alle ore 11, dopo brevissima malattia, serenamente spirava

ANGELO BALLICO

di anni 29

Ne danno angosciati il tristissimo annuncio, la moglie, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile.

UDINE, 2 Dicembre 1929. - A. VIII).

Ieri, alle ore 23, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, munita dei Conforti Religiosi, rendeva l'anima a Dio

BLASONI ELENA ved. BLASONI

d'anni 75

I figli, i nipoti, i parenti, ne danno costernati il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani, martedì 3 corr. alle ore 14 partendo da Via D. Cernazzai (Via Viola) N. 7 bis.

UDINE, 2 dicembre 1929.

Nelle prime ore di stamane improvvisamente e serenamente spirava l'anima buona di

TERESA BONANNI

Il marito Giuseppe, i figli Maria e Luigi ed i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita.

Una prece

I funerali seguiranno domani, lunedì 2 dicembre, alle ore 16, movendo dall'abitazione di Via Stabernao N. 1.

Questo annunzio serve di partecipazione personale.

UDINE, 1 Dicembre 1929.

LA DOMENICA SPORTIVA

Italia b. Portogallo 6 a 1

MILANO, 1. — Una limpida giornata di sole, dopo lunghi giorni di pioggia dirotta ha voluto coronare la brillantissima vittoria che i calciatori italiani hanno riportato oggi per 6 a 1 contro la squadra rappresentativa del Portogallo. Ai quattro lati del vasto Stadio di San Siro, sin dalle prime ore del pomeriggio nereggianti di una folla imponente, sventolano sugli alti pennoni le bandiere naz. d'Italia e di Portogallo. Si calcola che oltre 30.000 spettatori abbiano assistito all'interessante incontro.

Nella tribuna d'onore si notano S. E. Ricciardi Sottosegretario di Stato per l'Areonautica, S. E. il sen. gen. Cattaneo comandante il Corpo d'Armata, il console ed il vice console del Portogallo, il comm. Corbari segretario del C. O. N. I. in rappresentanza di S. E. Turati, il vice podestà Gallacresi e mote altre autorità cittadine, personalità sportive.

Quando, alle 14.30, irrompono nel campo i primi portoghesi con maglia rossa e calzoncini bleu, prorompe un lungo caloroso applauso, che si ripete quando entra l'undici azzurro che è accompagnato dal commissario tecnico cav. Pozzo e dal maestro Zanetti, segretario della Federazione Calcistica Italiana. Gli atleti si schierano dinanzi alla tribuna d'onore e salutano romanamente il rappresentante del Governo fascista e le autorità.

Ha luogo dinanzi all'arbitro belga, dr. Baer, il consueto svolgimento delle formalità preliminari, mentre al capitano dei portoghesi viene offerto un ricco mazzo di fiori legato con nastri dai colori d'Italia.

Il campo è stato ampiamente cosparso di segatura, ma è tuttavia fangoso per la pioggia caduta, e strucciolevole, ciò che influirà notevolmente sull'andamento della partita.

IL PREMO TEMPO
(Italia 3 - Portogallo 1)

Il gioco si inizia: la palla è agli ospiti che abbozzano un primo attacco confuso con un tiro al lato di V. Silva. Segue un contrattacco italiano con una centrata di Sallustro, ma l'azione è interrotta per fuori gioco. Poco dopo il portiere portoghese, il gigantesco C. Silva, compie due consecutive parate, facendosi vivamente applaudire. Al 6' devia in «angolo» un tiro di Costantino e al 7' un altro calcio d'angolo è battuto contro il Portogallo. Il tiro di Castellazzi, respinto da Silva, è ripreso da Baloncerl che passa a Mihalic e questi con un tiro imparabile segna il primo punto per l'Italia, fra grandissimi applausi. Al 9' si ha una praata di Combi «in tuffo». I portoghesi per nulla demoralizzati svolgono un gioco assai attivo che la mediana azzurra non riesce ad arginare, tanto che i rossi prendono l'iniziativa del gioco e invadono l'area italiana. Al 24' Castellazzi manda in «angolo» un pericoloso centro di Mota e poco dopo si ha un altro calcio d'angolo. Una folata azzurra al 28' frutta un calcio d'angolo contro i rossi i quali ben presto riprendono però il sopravvento.

Al 29' Suarez effettua un forte tiro in porta: Combi para, ma la palla gli sfugge. Virtor Silva, piombato sul pallone, lo scaraventa in rete fra gli applausi della folla, ottenendo il pareggio. I portoghesi insistono all'attacco finchè, su rimando di Calligaris, sono gli italiani che tornano ad attaccare. Il portoghese Silva sventa un nuovo tiro di Mihalic, sferrato da due metri, con bellissimo tuffo. Al 36' nuovo calcio d'angolo contro i rossi: il tiro effettuato da Costantino è raccolto da Colombari che passa ad Orsi il quale, con magnifico tiro, batte per la seconda volta il portiere Silva, malgrado un disperato intervento del terzino Tenudo.

Al 38' è ancora Orsi che su azione di Costantino, scartato il terzino Pingo, segna il terzo punto per gli italiani con un tiro basso all'angolo sinistro della rete portoghese. Ancora un calcio d'angolo contro i portoghesi e una bella parata di Combi, su tiro di Silva, e il primo tempo ha termine con l'Italia in vantaggio per 3 a 1. Complessivamente, due calci d'angolo contro Portogallo, due contro l'Italia.

IL SECONDO TEMPO
(Italia 3 - Portogallo 0)

Alla ripresa Rosetta lancia all'offensiva gli atleti azzurri. Si notano altri due calci d'angolo contro i rossi, al secondo e al 6' minuto. Poi all'8' una bellissima azione Mihalic - Orsi viene conclusa da Baloncerl con un quarto punto che strappa al pubblico entusiastici applausi. Segue un periodo di predominio portoghese, in cui è specialmente ammirato il bel gioco della mediana, dove eccelle A. Silva. Nonostante al 15' si nota un attacco italiano concluso con un colpo di testa di Mihalic, che esce a lato per poco. L'offensiva portoghese è continua e Luiz, lanciato da Silva, giunge a cinque metri dalla rete italiana e sferra un tiro che Combi riesce a stento a parare. Il portiere italiano subito dopo para con tuffo un altro tiro di Meta.

Altri due calci d'angolo contro il Portogallo, poi Combi è di nuovo impegnato al 21.o da George. Al 23.o Da Scaroz, scontratosi con il guardiano della rete italiana, cade ed è costretto a lasciare il campo per alcuni minuti. Al 26.o tre giocatori portoghesi sono liberi davanti alla rete di Combi, che è minacciato seriamente. Con grande sicurezza però egli para tiri consecutivi di Silva e di Mota. Per svincolarsi dalla pressione gli azzurri allargano il gioco alle ali. Dopo un'azione travolgente Costantino-Orsi, Costantino fallisce per poco due tiri consecutivi contro la rete portoghese. Finalmente al 33' una bella manovra Orsi-Mihalic è conclusa da Sallustro che segna imparabilmente. Al 36' parata di Silva, su rovesciata di Baloncerl, ed infine il sesto punto italiano, al 42', segnato di testa da Mihalic su centro di Costantino.

Il pubblico in piedi acclama fragorosamente gli azzurri vincitori i quali si portano innanzi alla tribuna d'onore e salutano romanamente le autorità, avviandosi poi agli spogliatoi fra il festoso clamore della folla.

Questa sera all'Hotel Principe di Savoia la Federazione Calcistica Italiana ha offerto un pranzo in onore dei calciatori portoghesi e azzurri, coll'intervento di autorità sportive e cittadine. Sono stati scambiati calorosi brindisi inneggianti allo sport e all'amicizia fra le due Nazioni.

Incontri minori

SANTA MARIA - EDERA 2 a 1

In una partita amichevole e di collaudo per il prossimo campionato uliciano, disputatasi sul campo ederino, i bianco neri del signor Bolzicco ebbero il sopravvento sull'anziana e quotata squadra dei rosso - gialli dell'Edera.

Il primo tempo segnava un'assoluta superiorità del Santa Maria che al 30' concretava con Lanfrit che convertiva un rigore.

Nella ripresa immediata riscossa dei giallo - rossi che con Paganini I ottengono il pareggio. Quindi il S. Maria protesosi all'attacco, segnava il goal della vittoria su bella azione in linea con un magistrale traversone di Boscolo I. Migliori in campo Rosso e Ferrassutti per l'Edera e D'Agostino e Lanfrit per il Santa Maria. Buono l'arbitraggio del signor Sedran.

OLIMPIA - ALBATROS 5 a 1.

La novella compagine bianco - bleu di Paderno ha inaugurato il proprio campo sportivo con una significativa vittoria.

Nonostante l'inclemenza del tempo, gran folla assisteva all'incontro e questa alla fine sottolineò la vittoria della migliore squadra in campo.

L'Olimpia, composta di giovani elementi, ha trovato la completa carburazione impressionando favorevolmente. Con l'inclusione di Petrei II alla mezz'ala destra questo giovane «undici» figurerà onorevolmente nel campionato uliciano di seconda categoria. L'Albatros si è dimostrato in possesso di gran fiato.

La cronaca dell'incontro è presto fatta. L'Olimpia preme subito forte e coglie due punti. L'Albatros reagisce ma non conclude. A dieci minuti dalla fine del tempo, l'Olimpia carpisce il terzo punto cui segue quello dell'onore dell'Albatros.

Nella ripresa è ancora l'Olimpia che tiene le redini dell'incontro riuscendo ad ottenere altri due preziosi punti. Le scorribande nero - bleu per troppa precipitazione dei suoi avanti non si resero minacciose.

Squadra vincente: Barbetti I; Feruglio e Pillinini I (cap.); Cattarossi, Barbetti II e Boltin I; Boltin II, Dogareschi, Desinan, Petrei I e Barbetti III. Ottimo l'arbitraggio del sig. C. Cozzi dell'Edera.

Alle due squadre, dopo l'incontro, fu servito un rinfresco e inneggiato alle future fortune dell'Olimpia.

Triestina - Udinese 6 a 4

La meravigliosa compagine bianco - nera dell'A. C. Udinese è calata ieri a Trieste per misurarsi, in partita amichevole, collo squadrone rosso - alabardato della Triestina che milita con successo nei ranghi della massima divisione.

I friulani contro tale avversario si sono comportati egregiamente malgrado abbiano preso il campo in formazione di ripiego e cioè con due riserve innestate nella linea d'attacco la quale è tuttavia riuscita ben quattro volte ad aver ragione della solidissima difesa avversaria e scaraventare in rete quattro magnifici palloni. Di contro ne hanno subiti sei, ma fatta la debita differenza e tenuto conto dei fattori campo e pubblico cui beneficiarono gli uomini della Triestina, si può bene affermare che i friulani hanno tenuto il campo con onore e che spesse volte si sono resi minacciosi attraverso azioni improntate a slancio, decisione e tecnica che riscossero il plauso leale e generoso del folto pubblico trestino.

Marcello guadagna il premio S. Siro

MILANO, 1. — All'Ippodromo trottistico si è corso oggi il premio San Siro di 50.000 lire su metri 2500. Hanno partecipato 4 cavalli. Sono giunti: 1. Marcello dell'allevamento Stadium guidato da Gonnella in 3'37" e otto decimi; 2. Catullo; 2. Tissa. Totalizzatore lire 7, 5, 50, 6. Il premio Modena di 35.000 su metri 1600 è stato vinto da Giorgiavolo della scuderia Lorenteggio guidato da Ossani, in 2'10" e sette decimi dinanzi a Pez e Uider. Totalizzatore 6, 5.50 e 6.

Vittoria di Taruzzi nella Coppa Marino

ROMA, 1. — Oggi ha avuto luogo la corsa motociclistica in salita, Quinta Coppa Marino. La tradizionale manifestazione motoristica ha richiamato nella cittadina dei Castelli Romani numerosa folla di spettatori. I risultati sono stati ottimi per tutte le categorie. Nella «500» che è stata la più veloce si è classificato primo Taruzzi su «Northon» in 3'49" e quattro quinti alla media di chilometri 86.157.

I premio Napoli vinto da Lucullus

ROMA, 1. — Oggi, all'Ippodromo di Villa Glori, è stato disputato il Premio Napoli di lire 20.000 pei cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese, su una distanza di 1630 metri circa. E' giunto primo Lucullus de[illegible] Gargiullo, guidato da Ettore [illegible] in 2'19" e tre quinti; 2. Florentiner; 3. Malacoda.

Vittorie di pugili italiani all'estero

MALMOE, 1. — Si sono qui svolti oggi incontri di boxe colla partecipazione di pugilisti italiani. Gli italiani Portalsone peso piuma, De Horatis peso leggero, Arcelli peso welters e Piazza peso medio hanno vinto i rispettivi incontri. Nella categoria dei pesi medio leggeri l'italiano Bass è stato battuto.

Altra Cronaca Cittadina

La messa in suffragio delle "crocerossine„ morte in guerra

Stamane alle ore 11 è stata celebrata in Duomo una solenne Messa in suffragio delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana morte per la Patria durante la guerra.

Assistevano le infermiere volontarie del Comitato di Udine, con l'ispettrice co. Amalia della Porta e uno stuolo di ufficiali in rappresentanza dei varii corpi del Presidio. Fra le autorità si notavamo il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il vice Podestà dott. co. Giovanni Groppiero, il vice presidente del Comitato Udinese della C. R. I. co. Giovanni della Porta.

I premilitari a Trieste

Bellissima la gita compiuta ieri a Trieste dai premilitari.

Centosettanta premilitari e militi, con la banda della Legione, partirono alle ore 4.50 su vetture appositamente predisposte.

Giunto 1 gruppo a Trieste, si portò subito sul colle di San Giusto ove fu deposta una corona d'alloro ai piedi della lapide che ricorda i Caduti in guerra.

Poscia si portò alla Caserma della Milizia ove seguì il rancio.

Il pomeriggio fu lasciato libero; alle 17 i gitanti ripartirono dopo aver passato una giornata magnifica nella capitale della Venezia Giulia.

Bollettino dello Stato Civile

(Dal 29 al 30 novembre)

Nati 8: maschi 2, femmine 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Ebelardo Cucchini em. Evelina Ierronutti casal. — Giovanni Moreale tramv. Maria Cipolat cam. — Alfredo Braida, Margh. Marco Bruni — Ant. della Pria agr. Verónica Romanelli casal. — Duilio Fattori murat. Lucia Piccoli cas.

Matrimoni: Sereno Palmano fabb. Romilda Globa cas. — Lod. Hosp torn. meccan. Laura Barbetti sarta — Leon. Corgnali agr. Oliva Desso cas. — Umb. Saltarini tappezz. Ida Bon cas. — Giuseppe Pividor pitt. Benv. Gallai cam.

Rinvenimento di un cadavere nella roggia di Cussignacco

Stamane, due giovanetti, giocando sulla sponda della roggia che passa per i casali di Cussignacco, all'altezza dello stabilimento Menazzi, videro affiorare sull'acqua il corpo di un uomo. Dato subito l'avviso, il cadavere venne estratto. Trattasi di un uomo anziano, era tutto coperto di fanghiglia, tanto che fino a questo momento non è stato possibile identificarlo.

In tasca aveva un certificato di miserabilità ed un centinaio di lire. Il cadavere, che è in avanzata putrefazione, venne portato nella camera mortuaria. Si suppone che la disgrazia sia avvenuta una ventina di giorni addietro.

Altro "licôf„ pel nuovo palazzo di Viale Friuli

Sabato sera, nella Trattoria « Alla Colonna » si celebrava un altro « licôf », per festeggiare la copertura del nuovo magnifico edificio che sorge in viale Friuli. Vi hanno partecipato il proprietario sig. Griffaldi, l'ing. Allegrezza dirigente i lavori, l'arch. Gilberti progettista, l'impresario Mario Barbetti, il fratello Enrico Barbetti della Consulta Municipale, una cinquantina di operai addetti alla costruzione e vari altri invitati.

La cena squisita e abbondante fu servita inappuntabilmente dal proprietario della « Colonna ». Alle frutta il sig. F. Botti pronunciò un forbito discorso, inneggiante al trionfo del lavoro e alle magnificenze edili. Ebbe parole di sentito plauso per l'arch. Gilberti, progettista di sontuosi palazzi che abbelliscono la città, per l'ing. Allegrezza, per l'Impresa Mario Barbetti e pei loro valorosi collaboratori operai. Anche l'ing. Allegrezza parlò suscitando entusiasmo e applausi all'arch. Gilberti e al sig. Griffaldi.

Dopo due ore di rumorosa allegria trascorsa tra i canti di guerra e le villotte friulane, la riunione si sciolse con l'augurio di nuovi « licôf ».

INVESTITO DA UN'AUTOMOBILE

Il venditore ambulante Vincenzo Pascoletti fu Massimiliano di anni 56 da Martignacco, mentre sabato sera correva in bicicletta, sbucando da una strada laterale sullo stradone il Tricesimo, veniva investito da una automobile pilotata dal cav. Burghart.

Raccolto sulla stessa macchina, venne trasportato alla Casa di Cura del prof. Menghetti a Tricesimo, ove gli venne riscontrata la frattura della base del cranio e fu giudicato in pericolo di vita.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

L'Osservatorio Metereologico comunica: Temperatura massima di ieri gradi 12.4, minima 8. Temperatura alle ore 8 di stamane gradi 8. Pressione mm. 759.97. Acqua caduta millimetri 42.6.

MARTIGNACCO

Bilancio del Comune pel 1930

Col gentil consenso del Podestà colonnello cav. Michele Cauli e al solo scopo di far conoscere alla popolazone come «marcia» il nostro Comune, ho preso visione del Bilancio Preventivo del Comune pel 1930, uno dei primi approvati dalla Giunta Provinciale amministrativa in una delle ultime sedute e che si chiude con una somma a pareggio di L. 374.193.0[illegible]

E' da rilevare, ed è confortante il dirlo, come il Bilancio si mantenga nelle migliori condizioni, e di ciò non può che andare lode agli amministratori, che si sono succeduti nei fortunosi anni della guerra e del dopo-guerra.

Meritevole di speciale considerazione è il fatto che, nonostante l'aggravio non indifferente del prestito di L. 390 mila per i lavori per la disoccupazione, prestito ultimamente sistemato mediante un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, e la riduzione dell'importo di lire 13 mila per minor gettito delle tasse, la sovrimposta abbia potuto essere ridotta da lire 98 mila pel 1928 a lire 85 mila pel 1930, con l'aliquota di L. 1.95, inferiore a quella della maggior parte dei Comuni della Provincia. Ciò nonostante il Bilancio si è mantenuto nella voluta elasticità, tanto da poter assicurare il regolare andamento dei pubblici servizi e l'esecuzione di qualche lavoro straordinario di pubblica utilità.

CODROIPO

Straziante morte di un bambino

Un caso veramente straziante è avvenuto a Pieve di Rosa, e ha costato la morte del piccino Angelo Zorzini di Ugo di anni 2.

Il piccolo volle seguire lo zio Guido, che con un carro, sopra il quale stava una botte di letame, si recava in campagna per i lavori di stagione.

Lo zio stava appunto per rovesciare la botte su un campo, quando per un sobbalzo del carro questa cadde e schiacciò il piccolo Angelo che per fatalità si trovava proprio sotto. Lo zio con uno sforzo sovrumano sollevò la botte e raccolse il nipotino ferito gravemente. Purtroppo ogni soccorso fu vano avendo il piccolo riportato lo schiacciamento del torace.

PORDENONE

Morte improvvisa

Stamane, improvvisamente è morto, un nostro e stimato commerciante il sig. Giacomo Deotto di anni 70, che aveva negozio di cartoleria.

La morte improvvisa è stata accertata dal dott. Brunetta. La notizia ha destato vivo compianto in città.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine